

L'espertadi **Giovanna Volta**

Rihter
Se il
Castello
offrirà
strutture
museali e
ricettive
tornerà ad
essere
affollato,
non solo il
sabato dai
bresciani,
ma ogni
giorno dai
turisti

Anche se tacciono le armi, ancora si combatte. Il castello di Brescia è impegnato nella sua battaglia più difficile, quella contro l'oblio e la noncuranza dei bresciani che paiono essersi dimenticati della rocca a cui è indissolubilmente legata la storia della città.

Dagli insediamenti celtici, alla presenza romana, dalla dominazione viscontea agli ampliamenti veneziani, non c'è era che non abbia lasciato segno su mura, bastioni e torri del Cidneo. Un raro compendio di storia dell'architettura militare, qualcosa di «molto speciale» secondo Andreja Rihter, già ministro dei Beni culturali sloveno, oggi direttrice del Forum of Slavic Cultures e presidente dell'European Museum Academy. Rihter era in questi giorni in città in qualità di membro della giuria del Luigi Micheletti Award, il più ambito premio europeo per i musei della scienza e della tecnologia, del

L'esempio di Lubiana per il Cidneo Rihter: «Musei aperti, locali e autobus Così il castello si riempirà di turisti»

lavoro e della storia del XX secolo. I giurati si sono riuniti sabato per decidere il vincitore dell'edizione di quest'anno, che verrà reso noto a Lesbos, il 20 e 21 maggio.

La presenza in città dell'esperta slovena non è passata inosservata ai membri del Comitato Amici del Cidneo, che, nel loro «Libro Bianco» di suggerimenti per far rinascere il castello di Brescia, dedicano proprio all'esempio di Lubiana un capitolo a parte. Il castello della capitale slovena è stato infatti oggetto di un progetto di riqualificazione tale da renderlo volano culturale e turistico per l'intera città.

«Diversi anni fa il Comune di Lubiana ha deciso che il castello fosse come un faro sulla collina nel centro della città — spiega Rihter —. Il castello è diventato un'attrazione per la città grazie al suo programma culturale destinato a tutte le età, spazi aperti tutto l'anno e buoni ristoranti.



La visita
Andreja Rihter
in castello con
Giovanni Brondi,
presidente del
Comitato Amici
del Cidneo

Ma c'è di più: la valorizzazione del patrimonio culturale è diventata la base per la trasformazione urbanistica dell'intera Lubiana.

Ha visitato il castello di Brescia con gli Amici del Cidneo

alcuni giorni fa, come le è sembrato? Il nostro faro è spento.

«Ci sono stata sabato pomeriggio, la città era affollata ma il castello deserto. Sfortunatamente durante la mia visita ho trovato i musei chiusi: il loro orario di apertura è molto ridotto. Eppure quei musei sono parte importante dell'offerta turistica».

Era la prima volta che visita il Cidneo?

«Sì, la prima volta. Anch'io, che pure sono venuta in città diverse volte, non lo conoscevo. Sono stata stupita nel constatare che non è raggiunto dai mezzi pubblici. Eppure il vostro castello è una fortezza magnifica: la ricchezza di testimonianze storiche che racchiude in sé lo rende unico. Se il Castello offrirà strutture museali e ricettive tornerà ad essere affollato, non solo il sabato dai bresciani, ma ogni giorno dai turisti».

Quale strategia ha adottato

Lubiana per raggiungere il successo turistico?

Il primo passo, nel triennio 2008-2011, è stato introdurre cambiamenti strutturali nella politica culturale della città. La più controversa, ma che ha dato risultati positivi, è stata la fusione delle diverse istituzioni culturali in organizzazioni più grandi. Per il triennio successivo l'impegno si è concentrato sui principi di qualità, accessibilità e diversità di offerta culturale della città. Le 11 istituzioni culturali pubbliche hanno costruito una rete che ha dimostrato di funzionare».

Una strada intrapresa in parte anche qui con Brescia Musei. Ma un sito come il Cidneo, inserito in un contesto di forte competizione culturale come l'Italia, può aspirare a diventare anche una attrazione turistica?

«Certamente, un castello con un tale patrimonio storico e naturalistico è un grande potenziale per Brescia e naturalmente per chi la amministra. A Lubiana come a Brescia il vecchio incontra il nuovo: le due città conservano le tracce di tutte le epoche della loro storia. E il castello ne è il coronamento».